

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Msc sotto accusa per spedizioni dagli insediamenti israeliani in Cisgiordania

Nicola Capuzzo · Wednesday, February 11th, 2026

Tra l'1 gennaio e il 22 novembre 2025 risultano almeno 957 carichi che Msc ha trasportato dagli avamposti israeliani illeciti in Cisgiordania agli Stati Uniti e almeno 14 le spedizioni di beni diretti a entità israeliane nei territori occupati partiti nello stesso periodo su navi Msc dal porto di Ravenna.

Sono questi i numeri di sintesi di un'inchiesta condotta da *Al Jazeera* in collaborazione con l'organizzazione Palestinian Youth Movement, analizzando una vasta gamma di polizze di carico di merce imbarcata su navi di proprietà o gestite dalla compagnia svizzera o ad essa facenti capo.

I documenti sono stati suddivisi in diverse categorie, a seconda dei legami più o meno diretti con mittenti e destinatari inseriti nella lista stilata dall'Alto commissariato dell'Onu per i diritti umani delle imprese israeliane collegate all'occupazione illegale della West Bank. Un'illegalità, ha ricordato *Al Jazeera* corroborata da Nicola Perugini, docente di relazioni internazionali all'Università di Edimburgo, che è stata formalizzata dall'Icj – International Court of Justice, il Tribunale internazionale dell'Aia, il principale organo giudiziario delle Nazioni Unite: "Il parere dell'Icj certifica l'illegalità e prescrive lo smantellamento degli insediamenti: la tolleranza del commercio con le imprese israeliane ad essi collegati è una violazione del diritto internazionale che normalizza uno stato di occupazione totalmente illegale" ha ribadito Perugini a SHIPPING ITALY.

Una violazione su cui, come ricordato dall'inchiesta, l'Unione europea, pur non riconoscendo la sovranità israeliana sui territori occupati nella West Bank, chiude gli occhi ignorando la richiesta di 9 paesi membri alla Commissione di "garantire che le politiche dell'Ue non contribuiscano, direttamente o indirettamente, al perpetuarsi di una situazione illegale". Una azione messa in capo è stata quella di escludere i beni prodotti nei territori occupati da quelli israeliani beneficiari di dazi ridotti.

Fra i paesi più impegnati c'è la Spagna, che ha vietato (come la Slovenia) le importazioni dai territori occupati, non arrivando però a impedire le operazioni di transhipment: delle summenzionate 957 spedizioni verso gli Stati Uniti, 529 sono state trasbordate in porti europei, con Valencia – dove Msc gestisce uno dei suoi principali hub mediterranei – a far da protagonista (390 i casi accertati dall'inchiesta, 115 in Portogallo, 22 in Olanda e 2 in Belgio).

Mentre per i casi di export il report esplicita le imprese israeliane coinvolte, nel caso delle 14 spedizioni partite da Ravenna non riporta i nomi dei caricatori né degli spedizionieri, ma indica l'insediamento illegale di destino, la tipologia di merce (avvolgibili, materie plastiche, componentistica per macchinari agricoli), i nomi delle navi coinvolte, le date di partenza e il porto di sbarco (Ashdod).

Al Jazeera ha ricordato come Pym l'anno scorso abbia avviato una campagna sul ruolo di Maersk nel commercio da e per la Cisgiordania occupata, rivendicando di aver ottenuto dal carrier danese l'impegno a un riallineamento delle proprie procedure di screening in relazione agli insediamenti israeliani agli standard delle Nazioni Unite e dell'Ocse (contestando però le conclusioni del report sul tema pubblicato dalla Relatrice Speciale delle Nazioni Unite).

Msc sulla questione si è espressa dicendo: "In qualità di compagnia di spedizioni globale, Msc rispetta sempre i quadri giuridici e le normative globali ovunque operi. Msc applica lo stesso approccio a tutte le spedizioni da e per Israele" si legge in una nota.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

**SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Wednesday, February 11th, 2026 at 9:30 am and is filed under Navi
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.